Bevande funzionali e GLP-1: il futuro dello snack è liquido?

Una bevanda non più soltanto per accompagnare la pausa, ma al posto dello spuntino. È una delle ipotesi che l’industria del beverage sta esplorando di fronte alla diffusione dei farmaci GLP-1 per il controllo del peso. Su **BeverageDaily**, Grace Henry raccoglie le osservazioni di Circana su come stiano cambiando le priorità di alcuni consumatori che li utilizzano. Secondo Ramaa Chipalkatti, director del team Global Thought Leadership di Circana, una parte di questi consumatori cerca più fibre, idratazione e alimenti meno lavorati, e sceglie anche bevande tra un pasto e l’altro. Il fenomeno suggerisce ai produttori di ripensare non soltanto le formulazioni, ma il momento in cui proporle. Qualcuno si è già mosso. Negli Stati Uniti PepsiCo ha lanciato a maggio Propel Clear Protein, una bevanda sviluppata pensando anche agli utilizzatori di GLP-1, con 20 grammi di proteine e 3 di fibre per porzione. È un esempio di come i confini commerciali tra snack, integratore e bibita possano diventare meno netti. Per la caffetteria, lo spunto è osservare che cosa cerca chi entra a metà mattina o nel pomeriggio: ristoro, gusto, praticità o qualcosa da consumare in alternativa a uno snack. Non significa, naturalmente, che una bevanda funzionale sia adatta a sostituire un pasto o risponda alle esigenze cliniche di chi assume questi farmaci. L’articolo di BeverageDaily approfondisce le direzioni di sviluppo individuate da Circana, comprese quelle che potrebbero andare oltre l’attuale interesse per i GLP-1. Resta da capire quali diventeranno abitudini d’acquisto e quali rimarranno promesse in etichetta.